



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI E DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA E DEI FONDI NAZIONALI DI COFINANZIAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO NELLE REGIONI DI CONVERGENZA

386^a seduta (pomeridiana): mercoledì 13 giugno 2012

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E**Audizione del responsabile dell'Autorità di gestione dei fondi FESR Campania**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 8 e passim	GARGIULO	Pag. 3, 6, 9 e passim
DE FEO (PdL)	10		
* GARAVAGLIA MARIAPIA (PD)	6, 10		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il responsabile dell'Autorità di gestione dei fondi FESR Campania, dottor Dario Gargiulo.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del responsabile dell'Autorità di gestione dei fondi FESR Campania

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'impiego dei fondi strutturali e di coesione dell'Unione europea e dei fondi nazionali di cofinanziamento della politica regionale di sviluppo nelle Regioni di convergenza, sospesa nella seduta del 6 giugno scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione del dottor Dario Gargiulo, responsabile dell'Autorità di gestione del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) Campania. Ricordo che abbiamo già svolto alcune audizioni informali e formali sul tema e, quindi, abbiamo ormai acquisito una certa dimestichezza rispetto all'impianto complessivo dei programmi comunitari.

Cedo quindi la parola al dottor Gargiulo.

GARGIULO. Signor Presidente, ringrazio anzitutto la Commissione per il cortese invito. Anche se, come testé ricordato dal Presidente, avete ben chiara la struttura dei programmi comunitari, a me corre l'obbligo di inquadrare il Programma operativo regionale (POR) nella sua interezza per poi scendere nel dettaglio delle materie di diretta competenza della Commissione.

In premessa vorrei sottolineare che la Giunta regionale campana, che si è insediata nel 2010, ha ereditato un modesto avanzamento del Programma operativo, con una spesa certificata pari al 3,6 per cento, tenuto conto che il POR Campania 2007-2013 ha ad oggi una dotazione finanziaria, al lordo della partecipazione al Piano di azione e coesione di circa 7 miliardi di euro. Per far fronte a questo modesto avanzamento, la nuova amministrazione regionale ha avanzato una proposta di rimodulazione del Programma operativo, attraverso un efficace monitoraggio dei livelli

di spesa e nell'ottica di una politica integrata di sviluppo del territorio, volto all'accelerazione della spesa.

In particolare, la struttura del POR FESR della Campania 2007-2013 è composta da sette assi prioritari, dei quali sono di competenza di questa Commissione l'asse I (ambiente e cultura); l'asse II (sviluppo economico e ricerca) e l'asse V (società dell'informazione).

In un anno e mezzo c'è stato un salto nella spesa certificata di quasi 15 punti percentuali. Tale spesa, infatti, dal 3,6 per cento è passata oggi ad oltre il 17 per cento. Tengo anche in proposito a precisare che ogni punto percentuale di spesa vale circa 68 milioni di euro erogati dall'amministrazione.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare e ricordare in primo luogo a me stesso in quanto Autorità di gestione, è l'interruzione dei pagamenti da parte dell'Unione europea a causa di operazioni effettuate nel 2008 e nel 2009. Attualmente abbiamo ben cinque domande di pagamento effettuate regolarmente, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, per un importo di quasi 500 milioni di euro. Abbiamo anticipato una spesa a valere sul programma di circa 500 milioni alla quale non abbiamo avuto riscontro, nel senso che non c'è stato il rimborso da parte dei servizi della Commissione, che hanno evidenziato per queste operazioni del 2008-2009 delle carenze nella procedura del sistema di gestione e di controllo di primo livello.

In questo anno e mezzo abbiamo quindi dovuto non solo incrementare la spesa e, quindi, certificarla, ma anche affrontare il problema della *governance* del Programma, passando dall'emanazione di un nuovo manuale delle procedure di controllo di primo livello alla nuova organizzazione dei controlli di primo livello, all'istituzione di un unico capitolo fondo unico FESR 2007-2013. Infatti, mentre prima la spesa era parcellizzata in ben 44 capitoli di bilancio, ora c'è un'unica Autorità di gestione che governa sia le operazioni di controllo di primo livello, sia le operazioni del bilancio e l'erogazione dei fondi strutturali.

L'altro aspetto qualificante di questa riprogrammazione è stato il rafforzamento della programmazione strategica che ha consentito di aumentare la concentrazione telematica attraverso i cosiddetti «grandi progetti», come previsto dal regolamento comunitario.

Dal punto di vista amministrativo ciò ha significato la creazione di una struttura *ad hoc* che si occupa dell'implementazione dei «grandi progetti» che valgono sul POR. Vorrei innanzitutto segnalare il progetto della banda ultralarga, che riguarda la materia di diretta competenza di questa Commissione. Tali progetti valgono circa 2,8 miliardi di euro, pari al 40 per cento dell'intera dotazione finanziaria del Programma.

Abbiamo affrontato con grande decisione la sfida della riorganizzazione della *governance* del Programma, che ci ha portato anche all'adesione al Piano di azione e coesione, presentato dal Governo Monti in accordo con la Commissione europea e firmato dai Presidenti delle Regioni dell'Obiettivo convergenza. Tale Piano vede concentrati i propri sforzi su 4 tematiche prioritarie: occupazione, agenda digitale, reti ferroviarie e

istruzione. Un piano che ha consentito di programmare circa 3,1 miliardi di euro; risorse allocate precedentemente nei Programmi operativi regionali e ora concentrate nel Piano di azione e coesione.

In particolare, come è stato anche rilevato nell'ultimo comitato di sorveglianza del POR FESR, tenutosi a fine maggio, la Campania è stata la prima Regione a dare piena adesione al Piano di azione e coesione, riducendo il cofinanziamento nazionale sul Programma operativo per un importo pari a 600 milioni di euro, finanziando inoltre l'occupazione e l'istruzione per circa 370 milioni di euro, di cui 250 milioni a valere sul FESR e 120 milioni a valere sul Fondo sociale.

Ricordo inoltre che la Campania, per quanto riguarda l'importante tematica dell'agenda digitale, ha garantito la propria partecipazione proponendo un grande progetto denominato «Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania», per un importo di 122,4 milioni di euro. Ciò significa che la Regione Campania aderisce pienamente al Piano di azione e coesione, destinando alle priorità di interesse di questa Commissione, a conti fatti sul FESR, quasi 400 milioni di euro. Ho qui a disposizione tutti i dati nel dettaglio che, se siete interessati, posso sottoporvi.

Come ben sapete, per quanto riguarda i temi prioritari dell'occupazione e dell'istruzione, in sostanza si è fatto riferimento alla delibera CIPE n. 1 del 2011, recante misure di accelerazione della spesa di fondi comunitari, utilizzando le graduatorie del PON MIUR per quanto riguarda i laboratori digitali e didattici; inoltre, le risorse già impegnate sono state integrate, attraverso il Piano di azione e coesione, di ulteriori 250 milioni di euro destinati all'efficientamento energetico delle scuole di tutto il territorio della Regione Campania. Ciò per quanto attiene la partecipazione della Regione Campania al Piano di azione e coesione per le materie di diretto interesse di questa Commissione; per quanto concerne invece l'avanzamento finanziario, come già precedentemente sottolineato, attualmente la dotazione finanziaria del Programma operativo, con il definanziamento di cui al Piano di azione e coesione, è pari a 6,2 miliardi di euro; le liquidazioni effettuate, risultanti dal bilancio regionale, ammontano a 1,079 miliardi (pari, quindi, al 17,23 per cento).

Come già segnalato, vi è un problema che desidero sottoporre all'attenzione della Commissione, ed è quello relativo all'interruzione dei pagamenti da parte dell'Unione europea. Tale blocco del flusso finanziario, dovuto ad operazioni avvenute nel 2008-2009, risulta infatti particolarmente gravoso, considerato che la Regione si è adeguata a tutte le modifiche richieste, e si traduce nell'impossibilità di portare avanti ulteriormente il programma. Nel merito è opportuno sottolineare che quest'anno abbiamo un *target* di spesa molto elevato in quota FESR pari a circa 630 milioni di euro. Con l'interruzione di pagamento, l'entità delle risorse bloccate (e quindi anche delle relative domande di pagamento) ammonta a circa 500 milioni e ciò, come ho già ricordato, rende particolarmente difficile, in una congiuntura economica estremamente delicata e complessa, il buon andamento finanziario del POR FESR 2007-2013.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Dottor Gargiulo, lei ha parlato anche di un conseguente blocco delle domande. Ciò significa che da parte della Commissione europea è stato chiesto di non presentare più domande?

GARGIULO. No, tecnicamente, in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione dei fondi FESR Campania, presento le domande di pagamento secondo i termini regolamentari ed anche in questa fase ho continuato a presentarle. Il problema è che, quando vi è una interruzione dei pagamenti, la Commissione europea non effettua i rimborsi, anche se si continuano a presentare le domande. Da buon padre di famiglia, tuttavia, continuo a presentare domande di pagamento. Tra l'altro, abbiamo dato vita ad un circuito virtuoso riconosciuto dagli stessi funzionari della Commissione, considerato che prima di ogni erogazione vige un controllo di primo livello, così come previsto dal regolamento comunitario e, solo dopo tale controllo da parte dell'Autorità di gestione, si passa all'effettivo impegno e/o erogazione dei fondi strutturali. In questo modo, quindi, alla fine del percorso finanziario, si ha una spesa depurata da qualsiasi possibilità di decertificazione.

PRESIDENTE. Quando ritiene che riprenderanno i pagamenti da parte della Commissione europea?

GARGIULO. Siamo in una fase di interlocuzione ed ormai abbiamo prodotto volumi di chiarimenti. Da quanto ci viene riferito, la soluzione del problema dovrebbe essere in dirittura d'arrivo.

Mi permetto però di osservare come la posizione della Commissione europea risulti in realtà un po' bizzarra, considerato che in base al regolamento comunitario la Commissione europea ha sei mesi di tempo entro i quali dichiarare la sospensione dell'erogazione, oppure revocarne l'interruzione. Ciò tuttavia non è avvenuto dal momento che non si è passati mai dall'interruzione alla sospensione. La procedura cui abbiamo assistito è quindi alquanto atipica.

Aggiungo che tale situazione non coinvolge solo la Campania, ma anche altre Regioni sia interne che esterne a quelle dell'Obiettivo convergenza. I dati dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), mi sto quindi riferendo a dati della Ragioneria generale dello Stato e non solo della Regione Campania, testimoniano – come risulta nel verbale dell'ultima riunione del Comitato di sorveglianza – che l'Italia non riceve rimborsi per circa 2 miliardi di euro e in questo importo sono compresi i circa 500 milioni di euro della Regione Campania, cui ho fatto prima riferimento.

Prima del mio incarico presso la Regione Campania, ho avuto un'esperienza nell'ambito sia della Commissione europea sia del Ministero degli affari esteri ed alcuni miei ex colleghi mi hanno riferito che, di tutti i circa 350 programmi operativi dell'Unione europea, addirittura più di 100 risultano essere in una fase di interruzione dei pagamenti. Ciò fa capire che c'è una crisi di liquidità a tutti i livelli e questa potrebbe costituire

una delle ragioni di questo blocco dei rimborsi. È bene quindi che il livello politico – e in tal senso mi rivolgo agli eminenti senatori membri di questa Commissione – sia a conoscenza di questo macro-dato, che non riguarda solo le Regioni dell’Obiettivo convergenza, ma anche l’Italia e l’Europa.

Dopo questa doverosa premessa, desidererei ora concentrarmi sui settori di competenza della Commissione (cultura, ricerca ed istruzione), con uno specifico *focus* sull’azione del Programma operativo regionale della Campania per ciò che attiene questi tre importanti ambiti e, soprattutto, sulla dotazione finanziaria destinata ad ogni singolo ambito.

Nel settore di competenza relativo alla cultura, l’asse I vede insieme la sostenibilità ambientale e l’attrattività culturale e turistica. In tale ambito è previsto l’obiettivo operativo 1.10, denominato «La cultura come risorsa», con una dotazione finanziaria di 110 milioni di euro, che vale circa il 2 per cento dell’intero Programma. L’asse II, quello relativo alla competitività del sistema produttivo regionale, prevede due obiettivi operativi – gli obiettivi 2.1 e 2.2 – rispettivamente denominati «Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica» e «Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della ricerca e sviluppo», la cui dotazione ammonta, in totale, a 550 milioni di euro (circa il 9 per cento dell’intero POR).

Infine il settore istruzione, nell’ambito del quale è previsto un obiettivo operativo denominato «Città solidali e scuole aperte», per il quale sono stanziati 450 milioni di euro, pari al 7 per cento dell’intero Programma operativo.

I tre ambiti (cultura, ricerca e istruzione) totalizzano una dotazione finanziaria pari a 1,110 miliardi di euro, ovvero il 18 per cento dell’intera dotazione.

Signor Presidente, non voglio però che la mia audizione diventi un monologo. Sto offrendo un quadro generale, ma sono pronto a dare tutte le più ampie informazioni anche nel dettaglio. Ho con me tutto il materiale che, se siete interessati, posso lasciare agli atti della Commissione anche perché in un’ottica di *governance* trasparente abbiamo operato al fine di rendere disponibili tutti i documenti *on line*, che quindi si possono consultare sul portale della Regione Campania, in cui è per l’appunto riportata l’icona «programmazione unitaria». Grazie quindi ad un monitoraggio accurato, è ormai possibile consultare i dati relativi alla dotazione finanziaria, al titolo del progetto, agli importi riguardanti i progetti finanziati e quelli conclusi; si tratta comunque di materiale che posso sin d’ora consegnare agli atti della Commissione.

Tengo anche a sottolineare l’importanza che la Regione Campania ha inteso attribuire al settore della ricerca. Ho prima fatto riferimento alla partecipazione della Regione Campania al Piano nazionale della banda larga. Ricordo che la Campania è stata la prima Regione ad aderire pienamente a questo Piano, proponendo all’interno della lista «grandi progetti» un nuovo grande progetto per la «banda ultralarga», che è stato ripreso all’interno del Piano azione e coesione per la copertura del territorio

delle cinque città capoluogo di provincia e della città di Giuliano, che è la città più densamente popolata dopo Napoli.

È anche importante sottolineare il progetto del *digital divide* che si completa con la banda ultralarga, che è finanziato all'interno della programmazione unitaria.

Vorrei infine segnalare che la Campania è diventata tra le Regioni più audite d'Europa e raccontare a tal proposito un episodio. Ho avuto l'onore di essere ascoltato dalla Commissione politica regionale del Parlamento europeo ed in tale occasione ero l'unica Autorità di gestione proveniente da un'area al di là del Reno e, quindi, in una posizione abbastanza scomoda o forse comoda, a seconda dei punti di vista. Mi sono così trovato ad affrontare il fuoco di fila dei tedeschi che di fatto sono contrari alla politica di coesione, una posizione questa ormai storicamente cristallizzata.

Aggiungo a questo riguardo che l'Autorità di gestione è sottoposta a più controlli; vi sono infatti il controllo di primo livello che, da regolamento, avviene all'interno dell'Autorità di gestione medesima, il controllo di secondo livello, l'*audit* della Commissione e, poi, il controllo della Corte dei conti italiana, della Corte dei conti europea e del Parlamento europeo con la Commissione per il controllo del bilancio. Siamo quindi ipercontrollati e ciò, come cittadini europei, ci fa piacere. In quella sede mi sono però permesso di sottolineare come quando la regola diventa il punto o la virgola e tutto si riduce alla contabilità, si corra anche il rischio di perdere lo spirito dei padri fondatori dell'Unione europea. Tutto questo, detto da un'Autorità di gestione meridionale, quella della Campania, cui corrisponde tra l'altro il terzo programma operativo per pacchetto finanziario dell'intera Europa, ha provocato una certa reazione, perché se è la Campania ad affermare che la coesione, così come è, non va, vuol dire che il livello di sofferenza dei territori è molto elevato.

Ciò detto, non voglio che la mia audizione diventi un monologo; è invece opportuno che questi aspetti emergano dalla discussione condotta ad un livello così importante ed autorevole quale quello della 7^a Commissione del Senato della Repubblica.

PRESIDENTE. Ringraziamo il dottor Gargiulo per il suo intervento e per queste sue parole. In questa sede non troverà assolutamente un sindacato di controllo, ma persone convinte dell'opportunità della politica di coesione. Non si troverà quindi a dover affrontare il fuoco di fila dei tedeschi a cui prima ha accennato di essere stato sottoposto.

Il nostro interesse è in particolare riferito, oltre alla conoscenza dei dettagli delle politiche di gestione di queste importanti risorse che l'Europa e l'Italia mettono a disposizione delle Regioni meridionali, anche alla comprensione dei meccanismi di verifica dell'efficacia della spesa. Si tratta di un'azione in genere poco sviluppata nella nostra pubblica amministrazione, che è invece molto attenta alla legittimità della spesa: la verifica dell'efficacia della spesa, una volta che essa è stata effettuata secondo criteri di legittimità e nei tempi dovuti, non viene così facilmente

espletata, visto che in genere richiede controlli onerosi, di solito non previsti dai protocolli contrattuali.

Mi interessava pertanto sapere se abbiate previsto delle procedure volte ad evidenziare l'efficacia delle spese effettuate nei vari ambiti da lei prima delineati.

GARGIULO. In effetti, la valutazione strategica è uno dei temi che ha provocato lunghe discussioni all'inizio dell'attuale legislatura, quindi a partire dal maggio 2010. L'attuale Amministrazione si è infatti trovata di fronte ad un Programma operativo e a scelte già effettuate, tra l'altro, nel 2006, sulla base di una programmazione di sette anni.

Credo che questa sia la prima considerazione da fare. In una fase di crisi economica non più congiunturale, ma ormai strutturale, è difficile pensare a delle programmazioni ingessate e al di fuori di valutazioni strategiche dettate anche da fenomeni economici che non si possono assolutamente valutare in un arco temporale così dilatato. Devo dire che in questo caso non ci aiutano molto i regolamenti comunitari, che sono molto rigidi, nel senso che per essere modificati necessitano di procedure molto lunghe, alle volte addirittura più lunghe di quelle dei singoli Stati membri. Del resto, chi, come voi, conosce il sistema di funzionamento dell'Europa a 27, conosce anche la complessità di cambiare un regolamento comunitario. La prima critica che al riguardo sento di fare è come queste programmazioni di così lunga durata procedano paradossalmente in senso contrario rispetto alla logica della globalizzazione economica. Ad ogni modo, questa è una questione più di carattere politico ed economico che un'Autorità di gestione quale quella di cui sono responsabile potrebbe forse anche non porsi. È tuttavia chiaro che – e mi piace ricordarlo – chi opera nell'ambito della politica regionale non vive mai il presente, ma il futuro, proprio perché le fasi di programmazioni durano sette anni. Sarebbe tuttavia necessario trovare dei metodi di valutazione, così come del resto previsto dai regolamenti, tant'è che nell'ambito del Comitato di sorveglianza abbiamo annunciato che avvieremo una riprogrammazione strategica. Quest'anno l'ultima e definitiva riprogrammazione avverrà a settembre-ottobre, dopo la valutazione, da parte della Commissione, della fattibilità dei cosiddetti «grandi progetti». Tale riprogrammazione è possibile solo dopo un'attenta valutazione strategica da parte di un valutatore indipendente.

Segnalo anche che in qualità di responsabile dell'Autorità di gestione dei fondi FESR Campania dal luglio del 2010 ho avuto modo di riscontrare un'ulteriore difficoltà. Nei primi sei mesi di *governance* ci siamo cioè resi conto che, senza un sistema di valutazione degli interventi (una valutazione concreta, che segua l'intero percorso della programmazione), diventa poi difficile apportare dei correttivi.

Da questo punto di vista, oltre ai profili dell'accentramento dei controlli di primo livello e dell'accentramento della spesa, un altro importante aspetto è stato quello della creazione di un sistema di monitoraggio tale da consentire, al livello politico e all'Autorità di gestione, di ben identificare

gli obiettivi operativi trainanti ed – eventualmente – apportare dei correttivi strategici sul piano politico e amministrativo. Ciò ha comportato un grosso impegno da parte della macchina amministrativa e anche una rinnovata consapevolezza dei funzionari e dei dirigenti che lavorano sulla tematica dei fondi strutturali. Un altro aspetto su cui l'Amministrazione sta puntando è infatti quello del rafforzamento della cosiddetta *capacity building* della struttura amministrativa. Attraverso i fondi strutturali, la cultura amministrativa aiuta infatti l'Amministrazione ad essere più vicina all'Europa, ovvero riesce a portare «più Campania» in Europa e viceversa. Questo è il tentativo che stiamo effettuando, attraverso un sistema di monitoraggio strategico.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Gargiulo, per i suoi chiarimenti. Cedo ora la parola ai colleghi che intendono porre delle domande.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, oggi abbiamo sentito illustrare questa materia per la prima volta veramente con grande chiarezza.

Non porrò quindi una domanda specifica al nostro ospite, ma mi limiterò a ringraziare ed a felicitarmi con lui. La Regione Campania ha una fama immeritata e spesso riguardo alla sua attività si parla di lentezza e di peso della burocrazia; in questa occasione il responsabile dell'Autorità di gestione dei fondi FESR ha illustrato un'azione che si svolge invece nei tempi previsti e capace di rientrare nei parametri piuttosto complessi della Commissione europea.

Tenevo a rivolgere questo ringraziamento al nostro ospite affinché restasse agli atti della Commissione. Sono infatti convinta che divulgare maggiormente anche ciò che funziona bene nel nostro Paese, possa risultare di grande conforto, soprattutto in tempi come questi, in cui sembra che la politica e l'alta amministrazione non rispondano ai bisogni della gente, ed è per questo che almeno in questo caso credo che la nostra Commissione possa svolgere un utile compito di divulgazione.

DE FEO (Pdl). Dottor Gargiulo, come lei sa, i fondi europei devono essere integrati dai fondi regionali e da quelli statali. Per il momento, l'erogazione dei fondi statali è assolutamente al di là da venire, mentre i fondi regionali sono di difficile reperimento, soprattutto se – ne parlavo stamattina con il presidente Caldoro – la Regione Campania procederà alla realizzazione di un termovalorizzatore, considerato che la sottrazione di 355 milioni di euro necessari per l'attuazione di tale realizzazione complicherà molto l'azione della Regione per quanto attiene le altre problematiche.

Al contempo si assiste alla follia rappresentata dal cospicuo ammontare di fondi europei non utilizzati (45 miliardi di euro); per cui si corre dietro a 2 miliardi di euro e si cerca di reperire risorse dappertutto e non si riesce invece ad ottenere un'azione decisa del Governo a questo riguardo! Allo stato la Campania ha fruito del 10 per cento dei fondi e stamattina il

presidente Caldoro mi ha riferito che a fine anno tale quota raggiungerà il 25 per cento. Mi chiedo però che cosa accadrà a fine anno se non saranno rispettati gli obiettivi di spesa certificata impostati dalla Commissione europea? Credo che questo costituisca un importante interrogativo.

GARGIULO. Ringrazio anzitutto per i complimenti che mi sono stati rivolti.

Comprendo la preoccupazione esplicitata dalla senatrice De Feo, tuttavia posso dire con ragionevole certezza che questo è l'anno della svolta ed in tal senso in premessa ho riportato i dati di bilancio attuali. Il presidente Possa ha parlato di strategicità dell'utilizzo dei fondi; nel merito faccio presente che, ad oggi, il Presidente della Giunta regionale ha la possibilità di avere il monitoraggio della situazione grazie ad un semplice *click*, laddove prima ciò non era possibile, proprio perché tale opportunità non veniva considerata un fatto strategico.

Con le mie considerazioni, tuttavia, non intendevo muovere delle critiche, ma svolgere il mio lavoro di Autorità di gestione. Devo però dire che ad oggi il dato di monitoraggio, al di là della domanda di pagamento, che abbiamo presentato il 16 maggio di quest'anno, pari a 123 milioni di euro, attesta che la Regione sta andando avanti nonostante le pur grandissime difficoltà. Il dato di bilancio regionale attuale relativo alla spesa certificata è infatti pari al 17,23 per cento.

Ho chiaramente un mio cronoprogramma relativo al raggiungimento del risultato, su cui però evito di soffermarmi. Il problema vero, come diceva la senatrice De Feo, è che questi fondi non devono diventare sostituivi, perché una delle regole principali, che ha sempre tenuto in piedi la politica di coesione, è che questi fondi fossero aggiuntivi e non sostituivi. Il pericolo è quindi questo. Da uomo del Sud potrei quindi lanciare un grido di allarme, sottolineando come, al fine di diminuire il divario tra Nord e Sud dell'Europa, si rendano necessari politiche e fondi aggiuntivi.

Un aspetto molto importante, che è bene rimanga agli atti di questa audizione, è che la Commissione europea e il Governo italiano, nell'ambito del Comitato di sorveglianza, hanno parlato di «laboratorio Campania» perché, su richiesta del presidente Caldoro, nel gennaio di quest'anno è stata istituita una *task force* interistituzionale che vede coinvolti la Commissione europea, il Governo italiano e l'Autorità di gestione e, quindi, la Regione Campania, con una condivisione del modello campano. Abbiamo infatti voluto condividere questo modello con l'Europa, parlando di concentrazione tematica e di «grandi progetti», andando oltre la programmazione 2007-2013 e, quindi, verso la programmazione 2014-2020.

Ribadisco però che la vera questione è quella alla quale faceva riferimento la senatrice De Feo e, cioè, che questi fondi non devono diventare sostituivi, ma aggiungersi a quanto dovuto ai territori del Sud Italia.

Per quanto riguarda la questione del termovalorizzatore e dei 355 milioni di euro – segnalata dalla senatrice De Feo – vorrei rilevare che l'impatto cui si fa riferimento esiste proprio in ragione del tetto di spesa legato al patto di stabilità che ci impedisce di andare oltre la capacità di spesa

che pure, paradossalmente, avremmo, ma che non possiamo esercitare proprio a causa del suddetto tetto.

Si corre quindi il rischio di dover fare delle scelte a fine anno perché l'acquisto del termovalorizzatore e i 355 milioni sono appostati su questa annualità. È un rischio questo che nel 2012 la Regione Campania potrebbe quindi concretamente correre.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Gargiulo, al quale desidero porre un'ultima questione. Dal momento che siamo nel 2012, vorrei sapere se la Regione Campania conti di impegnare tutte le risorse a disposizione per il settennio 2007-2013.

GARGIULO. Con l'attività che stiamo portando avanti nell'ambito della *task force* interistituzionale cui ho prima accennato, stiamo puntando al 2014-2020, soprattutto in quella logica di concentrazione tematica degli interventi cui ho fatto cenno.

PRESIDENTE. Non sappiamo ancora come sarà la situazione nel 2014-2020.

GARGIULO. Purtroppo sappiamo che continueremo ad essere Regione di convergenza, rientrando in quelle che saranno definite «Regioni in ritardo di sviluppo». Dico «purtroppo» perché, da un punto di vista economico e finanziario, ciò si traduce in maggiori risorse, ma ricordo che il FESR è stato creato nel 1975 e nonostante il tempo trascorso gran parte del Sud è ancora in una situazione di ritardo dello sviluppo. Aggiungo, tuttavia, che con l'azione che stiamo conducendo e lavorando intensamente, siamo convinti di arrivare al risultato, considerato che abbiamo tempo per tenere fede agli impegni giuridicamente vincolanti fino al 31 dicembre 2013, ivi compresa la spesa dei fondi che dovrà avere luogo entro il 2015. Credo quindi di poter ragionevolmente dire che il risultato sarà raggiunto.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Gargiulo per il contributo offerto ai lavori della nostra Commissione.

Comunico che la documentazione consegnata dal nostro ospite sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.